

Sondaggio di Immobiliare.it sulla ricerca dell'indipendenza abitativa

**“Vado a vivere per conto mio!”: più della metà degli italiani lo fa prima dei 30.
La spinta arriva principalmente da incomprensioni con famiglia e coinquilini**

Una persona su cinque è passata prima dalla condivisione con altri coinquilini

Milano, ottobre 2022 – Italiani eterni Peter Pan restii ad abbandonare il nido? Non è proprio così. L'ultima **survey di [Immobiliare.it](https://www.immobiliare.it)**, il portale immobiliare leader in Italia, che ha coinvolto un campione di oltre 3.000 utenti, ha evidenziato come **quasi il 60% di loro si sia trovato un posto tutto per sé o da condividere con l'amato/a prima dei 30 anni.**

Prima di compiere il grande passo in maniera del tutto autonoma (o in coppia) **una persona su cinque ha dichiarato che prima ancora di una casa per sé aveva già lasciato la famiglia per vivere con dei coinquilini.** Una minoranza, comunque, rispetto a chi (80%) invece ha deciso di rimanere nella casa d'infanzia prima di andare a vivere per conto proprio.

L'acquisto rimane una chimera, almeno quando si parla della prima abitazione da soli: il 60% dei rispondenti ha infatti raccontato di aver preso un immobile in **affitto**. Se però si aspettano i 30 per andare via di casa, è più probabile che si riesca ad acquistare. E infatti oltre la metà (55%) del campione che ha smesso di condividere l'immobile con amici o famiglia fra i 31 e i 35 anni, lo ha fatto per **comprare**.

Cosa spinge a compiere il grande passo di una casa tutta per sé

Per molti poi c'è stato un episodio che ha fatto scattare la molla dell'indipendenza dalla famiglia o dai coinquilini, come capita **ai due innamorati dell'ultimo spot di Immobiliare.it, LOVE**. L'essere sorpresi in un momento di intimità dalla madre di lei segna l'inizio della ricerca di una casa dove avere finalmente la meritata privacy.

Per molti sono state le **incomprensioni con i coinquilini a dare la spinta verso la ricerca di una casa da soli**: da quello che non pulisce mai a quello invece fissato con l'ordine al limite del maniacale; da chi fa la doccia lasciando il box aperto per guardare Netflix a chi fa dormire gli ospiti sui letti altrui. **Anche i rapporti familiari non sono sempre facili da gestire e portano gli italiani a lasciare il nido.** Fra le motivazioni più ricorrenti emerse dal sondaggio ci sono genitori che puliscono casa la domenica mattina, che mal sopportano il partner di turno, o, ancora, che impongono regole e orari troppo rigidi.

Nessuno dei partecipanti al sondaggio tornerebbe mai indietro dalla decisione presa. Due le motivazioni principali a parimerito: **la privacy è il benefit maggiore per un terzo degli italiani**, per **un altro terzo, invece, la possibilità di gestire i tempi in casa in maniera autonoma e indipendente dagli orari degli altri**. Il 24% circa ha invece indicato la gestione degli spazi come irrinunciabile, con tutta probabilità persone che provenivano da un'esperienza di tipo comunitario dove lo spazio personale è davvero ridotto.



Per ulteriori informazioni:

Ufficio Stampa Immobiliare.it

Federica Tordi, Camilla Tomadini

392.1176397; 320.6429259

ufficiostampa@immobiliare.it